

BANDO PUBBLICO

per la selezione delle Aree urbane e per l'individuazione delle Autorità urbane - Comuni capoluogo

**Programma Operativo Regionale (POR) FESR Veneto 2014-2020 – CCI2014IT16RFOP021
Asse 6 Sviluppo Urbano Sostenibile**

1.	OBIETTIVO DEL BANDO.....	2
2.	LO SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE NEL POR FESR VENETO 2014-2020.....	2
	2.1. Il contesto normativo e programmatorio del SUS.....	2
	2.2. Gli elementi fondamentali dello Sviluppo Urbano Sostenibile.....	4
3.	PROCESSO DI SELEZIONE.....	7
	3.1. Soggetti richiedenti e modalità per la presentazione della domanda	8
	3.2. Criteri di selezione	8
	3.3. Modalità istruttorie.....	8
4.	RISORSE DISPONIBILI.....	10
5.	INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI.....	10
6.	DOCUMENTI UTILI	11
7.	ALLEGATI TECNICI	11

1. OBIETTIVO DEL BANDO

Con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2015) 5903 final del 17 agosto 2015 è stato approvato il POR Veneto FESR 2014-2020 per il sostegno del FESR nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione".

Il POR FESR Veneto stabilisce, tra l'altro, le strategie, le priorità e gli obiettivi specifici da perseguire in merito allo Sviluppo urbano della Regione come indicato dall'Agenda urbana europea, dai Regolamenti dei Fondi Strutturali di investimento europei (d'ora in poi "Fondi SIE") e dall'Accordo di Partenariato nazionale. Tali priorità vengono attuate nel POR attraverso un asse prioritario dedicato, l'Asse 6 "Sviluppo Urbano Sostenibile" (SUS) che, congiuntamente alle indicazioni espresse nella Sezione 4.2 "Azioni integrate per lo sviluppo urbano", definisce in modo dettagliato le azioni, gli strumenti, i soggetti, gli interventi e l'assetto operativo ed attuativo generale.

Il presente bando, nel riprendere e completare il quadro delle disposizioni per la realizzazione degli interventi previsti dall'Asse 6 del POR, anche attraverso le necessarie specificazioni operative e procedurali, provvede a definire compiutamente le modalità, i criteri e le procedure per la selezione delle Aree urbane da ammettere a finanziamento sulla base delle risorse assegnate per il periodo 2014-2020 e per l'individuazione delle relative Autorità urbane.

In base all'analisi del territorio regionale, nella fase di preparazione e programmazione del POR FESR, è stata pre-selezionata una lista di potenziali aree che presentano caratteristiche più spiccatamente urbane, suddivise in due tipologie di aree (Tipologia 1, "Comuni capoluogo e hinterland" e Tipologia 2, "Comuni polo"), che saranno selezionate attraverso due procedure distinte. I territori di riferimento per l'attuazione dell'Asse SUS non saranno quindi singoli Comuni ma Aree urbane funzionali composte da più Comuni guidate da un'Autorità urbana.

Il presente documento costituisce il Bando 1, il cui obiettivo è la selezione di un massimo di 5 Aree urbane e relative Autorità urbane appartenenti alla Tipologia "Comuni capoluogo".

2. LO SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE NEL POR FESR VENETO 2014-2020

2.1. Il contesto normativo e programmatico del SUS

Le città occupano un posto centrale nell'agenda europea di sviluppo sostenibile e coesione sociale. Questa priorità strategica territoriale, sostenuta dal Parlamento Europeo, dal Comitato delle Regioni e dalla Commissione Europea, che incrocia molti degli ambiti di intervento di Europa 2020 – dall'inclusione sociale alla crescita sostenibile – ha trovato una traduzione operativa nei Regolamenti per le politiche di coesione 2014-2020.

Il contesto normativo di riferimento dello Sviluppo Urbano Sostenibile è rappresentato dall'art. 7 del Reg. (UE) 1301/2013 in cui si afferma che il FESR "sostiene, nell'ambito dei programmi operativi, lo sviluppo urbano sostenibile per mezzo di strategie che prevedono azioni integrate per far fronte alle sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali che si pongono nelle aree urbane, tenendo anche conto dell'esigenza di promuovere i collegamenti tra aree urbane e rurali".

Il quadro programmatico a livello nazionale è definito dall'Accordo di Partenariato (d'ora in poi AdP). L'AdP è stato adottato dalla Commissione Europea il 29 ottobre 2014 e ha individuato una serie di driver tematici che tengono conto delle sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali cui le azioni per lo sviluppo urbano sostenibile intendono far fronte. Tali driver di sviluppo consistono in alcuni

ambiti di intervento prioritari, in parte fra loro integrabili, che sono rilevanti anche per le funzioni assicurate dalle città al territorio più vasto che gravita su di esse.

Nel recepire tale impostazione, nel quadro generale della strategia per la Programmazione Regionale Unitaria (PRU) 2014-2020 della Regione del Veneto, il documento di programmazione regionale POR FESR 2014-2020 ha individuato, attraverso l'Asse 6 Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS), una serie di azioni integrate finalizzate a rafforzare alcune funzioni di servizio che i poli urbani offrono al territorio e a risolvere problematiche specifiche degli agglomerati urbani attraverso il potenziamento e l'innovazione nell'offerta di servizi a cittadini e imprese.

La strategia di sviluppo urbano dell'Asse 6 del POR intende perseguire il miglioramento della vivibilità e della sostenibilità nelle Aree urbane, ponendo particolare attenzione alle zone urbane e alle fasce di popolazione più disagiate e marginali sotto il profilo socio-economico e con maggiori problemi di connessione ai centri di erogazione di servizi, ricompattando il tessuto urbano attraverso soluzioni sostenibili, inclusive, smart e integrate tra loro.

Questi fabbisogni si riflettono nel sistema delle scelte strategiche prefigurate dall'AdP per la strategia comune dell'Agenda Urbana e relative in particolare ai primi due driver di sviluppo:

- ridisegno e modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città;
- pratiche e progettazione per l'inclusione sociale per i segmenti di popolazione più fragili e per aree e quartieri disagiati.

Le priorità dell'Agenda Urbana sono riconducibili ad un sottoinsieme di Obiettivi Tematici (OT) della programmazione 2014 – 2020. Per l'Asse 6 sono stati scelti i seguenti OT previsti nell'AdP e coerenti con l'art. 9 del Reg. (UE) 1303/2013 per lo Sviluppo urbano sostenibile:

- OT 2 – Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime, con interventi rivolti al miglioramento della gestione dei servizi collettivi erogati;
- OT 4 – Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori, con interventi rivolti alla mobilità sostenibile;
- OT 9 – Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione, con interventi di contrasto al disagio abitativo.

Per rispondere a questi fabbisogni, l'Asse 6 del POR FESR identifica delle azioni integrate nelle seguenti priorità di investimento (PI): PI 2c in tema di Agenda Digitale, PI 4e in tema di mobilità sostenibile, PI 9b in tema di inclusione sociale.

Le Azioni dell'Asse 6 del POR sono le seguenti:

- con riferimento all'OT2, Azione 2.2.2. "Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, e soluzioni integrate per le smart cities and communities";
- con riferimento all'OT4, l'Azione 4.6.2 "Rinnovo materiale rotabile" e l'Azione 4.6.3 "Sistemi di trasporto intelligenti";
- con riferimento all'OT9, l'Azione 9.4.1 "Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie (persone e nuclei familiari) fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali abitativi per categorie molto fragili" e l'Azione 9.5.8 "Finanziamento nelle principali Aree urbane e nei sistemi urbani di interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete di servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora e per il potenziamento delle strutture abitative e socio sanitarie nell'ambito di progetti integrati di sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia".

2.2. Gli elementi fondamentali dello Sviluppo Urbano Sostenibile

Le Azioni integrate di sviluppo urbano dovranno essere realizzate nelle Aree urbane selezionate nell'ambito di Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) che saranno presentate dalle Autorità urbane e approvate dall'Autorità di Gestione (AdG).

a. Le Aree urbane

Sono l'ambito territoriale in cui dovranno essere attuate le Strategie attraverso la realizzazione di Azioni integrate.

La Regione del Veneto ha effettuato una pre-selezione delle aree per l'implementazione delle azioni dell'Asse 6 che è avvenuta attraverso un'analisi basata su indicatori statistici e demografici e l'utilizzo di studi elaborati a livello europeo e nazionale per la programmazione 2014-2020. In particolare, le Aree urbane individuate dallo studio condotto dall'OCSE, in collaborazione con l'UE, sono state incrociate con i dati derivanti dalla classificazione definita a supporto della programmazione dello sviluppo rurale 2007 - 2013, confermata anche per la programmazione FEASR 2014-2020 tenendo conto delle funzioni tipicamente urbane di servizio a cittadini e imprese, in particolare quelle di rango superiore (come indicato anche dall'AdP). Conseguentemente, sono emerse due tipologie di aree (vedi Sezione 4.2 del POR FESR 2014 - 2020) ciascuna avente determinati requisiti.

Con il presente bando vengono selezionate le Aree urbane appartenenti alla prima tipologia, per cui è stata pre-selezionata una lista di potenziali aree che comprende le città capoluogo di Venezia, Padova, Treviso, Vicenza, Verona e i Comuni dei loro hinterland eleggibili per la costituzione delle suddette aree (indicate nell'Allegato A1).

La selezione delle Aree urbane definitive avverrà sulla base dei criteri di selezione indicati all'Allegato A1 del presente bando.

Saranno selezionate fino ad un massimo di 5 Aree urbane, composte dal Comune capoluogo (che fungerà da capofila e da Autorità urbana e che dovrà farsi carico della presentazione della domanda al presente bando) e da minimo 2 e massimo 5 Comuni dell'hinterland formanti un'area omogenea.

b. Le Autorità urbane

L'art. 7 del Regolamento 1301/2013 definisce le Autorità urbane come le città e gli organismi sub-regionali o locali responsabili dell'attuazione delle strategie di sviluppo urbano sostenibile. Le Autorità urbane vengono designate formalmente dall'AdG ai sensi dell'art. 123 del Reg. (UE) 1303/2013 e dell'art. 7 del Reg. (UE) 1301/2013 quali Organismi Intermedi (OI) responsabili dell'esercizio di alcune funzioni delegate. Nel caso del POR FESR del Veneto, l'AdG delegherà alle Autorità urbane la responsabilità della selezione delle operazioni relative all'Asse 6, riservandosi il diritto ad intraprendere una verifica finale dell'ammissibilità delle operazioni prima dell'approvazione e mantenendo le funzioni connesse ai flussi finanziari, ai controlli di primo livello e alla certificazione.

Contestualmente alla selezione dell'Area urbana, come conseguenza del presente bando sarà individuata l'Autorità urbana referente dell'Area. Per ciascuna delle 5 Aree, l'Autorità urbana dovrà essere obbligatoriamente rappresentata dal Comune capoluogo attorno al quale è costruita l'Area. Il Comune capoluogo dovrà incaricare formalmente una struttura amministrativa che espletterà nella veste di Autorità urbana i compiti delegati dall'AdG.

L'Autorità urbana, individuata col presente bando, si occuperà dell'elaborazione e della presentazione della Strategia Urbana di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS). Nel fare questo, in collaborazione con gli altri Comuni parte dell'area, dovrà garantire anche il coinvolgimento dei cittadini locali, della società civile, degli altri livelli di governance interessati dall'attuazione della strategia. La creazione della strategia deve essere un impegno collettivo, dal momento che il metodo di co-produzione aumenta la possibilità di un approccio integrato e le possibilità di un'attuazione efficace.

Le Autorità urbane saranno formalmente designate quali organismi intermedi con una apposita procedura distinta da quella di cui al presente bando, volta ad accertare la conformità ai requisiti fondamentali dei sistemi di gestione e controllo e l'esistenza di adeguate procedure relative alle funzioni delegate, come richiesto dalle indicazioni europee e nazionali. Dovrà, inoltre, essere garantita l'esistenza di adeguate procedure a livello di AdG per vigilare sull'efficacia di tali funzioni delegate. La designazione delle Autorità urbane come organismi intermedi avverrà successivamente alla selezione definitiva delle SISUS e sarà accompagnata dalla firma di un accordo scritto che definirà le responsabilità e gli obblighi rispettivamente in capo all'AdG e all'Autorità urbana nella gestione di azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile.

c. Strategia e Azioni

Successivamente alla selezione delle Aree urbane che avverrà col presente bando, le Autorità urbane dovranno presentare una Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) contenente:

- un'ampia strategia per il miglioramento economico, ambientale, climatico, sociale e demografico duraturo di tutto il territorio di riferimento;
- all'interno di questa, una strategia integrata dei tre obiettivi tematici 2, 4 e 9 che saranno sostenuti dal FESR. Tale strategia darà luogo ad azioni fortemente integrate e proporzionali ai bisogni delle aree destinatarie di questi interventi, che serviranno in primo luogo a ricompattare il tessuto urbano.

La preparazione della Strategia dovrà consistere in un'analisi del contesto urbano e delle relative sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali ai sensi dell'art. 7 del Reg. (UE) 1301/2013, nonché dei principali fabbisogni di intervento. L'analisi rappresenta il punto di partenza su cui le aree candidate sono chiamate a definire la delimitazione territoriale più adatta, individuando i Comuni che condividono le medesime dinamiche e che, quindi, necessitano di affrontare le sfide con un approccio strategico condiviso. Allo stesso modo, dovrà portare all'individuazione delle zone urbane e delle fasce di popolazione più disagiate e marginali sotto il profilo socio-economico e con maggiori problemi di connessione ai centri di erogazione di servizi. La scelta dei Comuni, l'analisi dei fenomeni e dei fabbisogni condivisi e l'individuazione delle aree e fasce di popolazione più disagiate dovrà poggiarsi sull'utilizzo di indicatori statistici misurabili e verificabili.

Poiché l'Asse SUS intende riconnettere il tessuto urbano migliorando la qualità della vita dei cittadini nelle zone marginali attraverso soluzioni integrate sostenibili, inclusive e smart, nella Strategia, oltre ad un'analisi del contesto territoriale di partenza, dovrà essere illustrata l'integrazione tra le azioni che si intendono attivare, la coerenza con il POR FESR e con gli strumenti di pianificazione vigenti e l'eventuale complementarietà con altre fonti di finanziamento.

Le azioni scelte serviranno in primo luogo a ricompattare il tessuto urbano dell'area attraverso tutti gli OT (2, 4, 9); in ogni Comune dell'area dovranno essere scelti almeno due obiettivi tematici di cui uno dovrà essere l'OT2.

Il miglioramento ambientale sarà realizzato attraverso interventi per la riduzione dell'inquinamento e la promozione dell'efficientamento energetico; questo avverrà principalmente attraverso la promozione dell'uso del Trasporto Pubblico Locale - TPL (OT 4), migliorandone l'accessibilità e la qualità del servizio a favore dei cittadini, con particolare attenzione alle zone urbane più svantaggiate sotto il profilo socio-economico e dell'accessibilità.

Nelle stesse zone la tensione abitativa, connessa anche alla crisi economica in atto, rende necessari interventi di edilizia residenziale pubblica rivolti alle famiglie disagiate e alle fasce marginali della popolazione, senza aggravare l'utilizzo di suolo e l'aumento del fabbisogno energetico. Si favorirà l'inclusione sociale migliorando la condizione abitativa nelle città e recuperando, anche dal punto di vista energetico, il patrimonio immobiliare pubblico esistente attualmente non utilizzabile (OT9). Verranno

sperimentati modelli sociali e abitativi innovativi anche finalizzati a soddisfare i bisogni di fasce sociali in condizione di disagio ed esclusione.

La complessità di tali sfide impone una nuova *governance* in cui i molteplici dati a disposizione delle PA siano utilizzati in modo integrato. Si intende, quindi, migliorare il servizio della PA ai cittadini tramite la digitalizzazione dei processi amministrativi e la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili e integrati (OT 2).

Si ricorda, inoltre, che in una logica di sinergia con le azioni previste dal SUS, nell'asse 2 del POR FESR sono previsti interventi per il consolidamento e lo sviluppo di Centri P3@ (punti pubblici sul territorio regionale per l'accesso, l'acculturazione e l'assistenza ai servizi digitali).

Gli interventi OT 9 e OT 4 seguiranno una logica integrata in quanto il miglioramento del servizio TPL sarà mirato in particolare alla riconnessione di aree degradate e marginali. Inoltre, dal punto di vista ambientale lo sforzo sarà congiunto sia nel miglioramento della qualità dell'aria che nell'efficientamento energetico degli edifici.

Gli interventi OT 2 saranno integrati con le politiche relative all'OT 9 e OT 4 in quanto le azioni mirate alla digitalizzazione dei procedimenti amministrativi verranno attivate nei settori delle politiche sociali e abitative e della mobilità intelligente e sostenibile, contribuendo a migliorare l'erogazione dei servizi ai cittadini.

Le azioni dovranno reggersi sugli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti in quanto finalizzate al rafforzamento delle politiche ordinarie.

Con riferimento all'OT 4, le Azioni dovranno essere realizzate nel contesto di strumenti di pianificazione e programmazione della mobilità e del traffico a livello urbano, che contengano misure finalizzate, tra l'altro, alla dissuasione dell'uso dei mezzi privati e alla promozione dell'uso di mezzi collettivi alternativi a basso impatto ambientale.

Gli interventi in materia di alloggi che riguardano i soggetti e le comunità emarginate nell'ambito dell'OT 9 devono essere inseriti nel quadro di piani d'azione integrati locali nel contesto di interventi di accompagnamento in materia di occupazione, istruzione e assistenza sanitaria. Tali piani devono contenere una diagnostica delle infrastrutture sulle quali si andrà a intervenire, una diagnostica di carattere socio-economico dei gruppi target destinatari dell'intervento, azioni integrate (su infrastrutture e su gruppi destinatari) e fonti di finanziamento.

Inoltre, le azioni riguardanti l'OT2 dovranno essere in coerenza con le linee guida dell'Agenda Digitale del Veneto di cui alla DGR n. 554 del 3 maggio 2013.

Tutte le azioni dovranno essere coerenti con quanto prevede il POR FESR 2014-2020 in termini di risultati, obiettivi, azioni, indicatori e principi guida per la selezione delle operazioni.

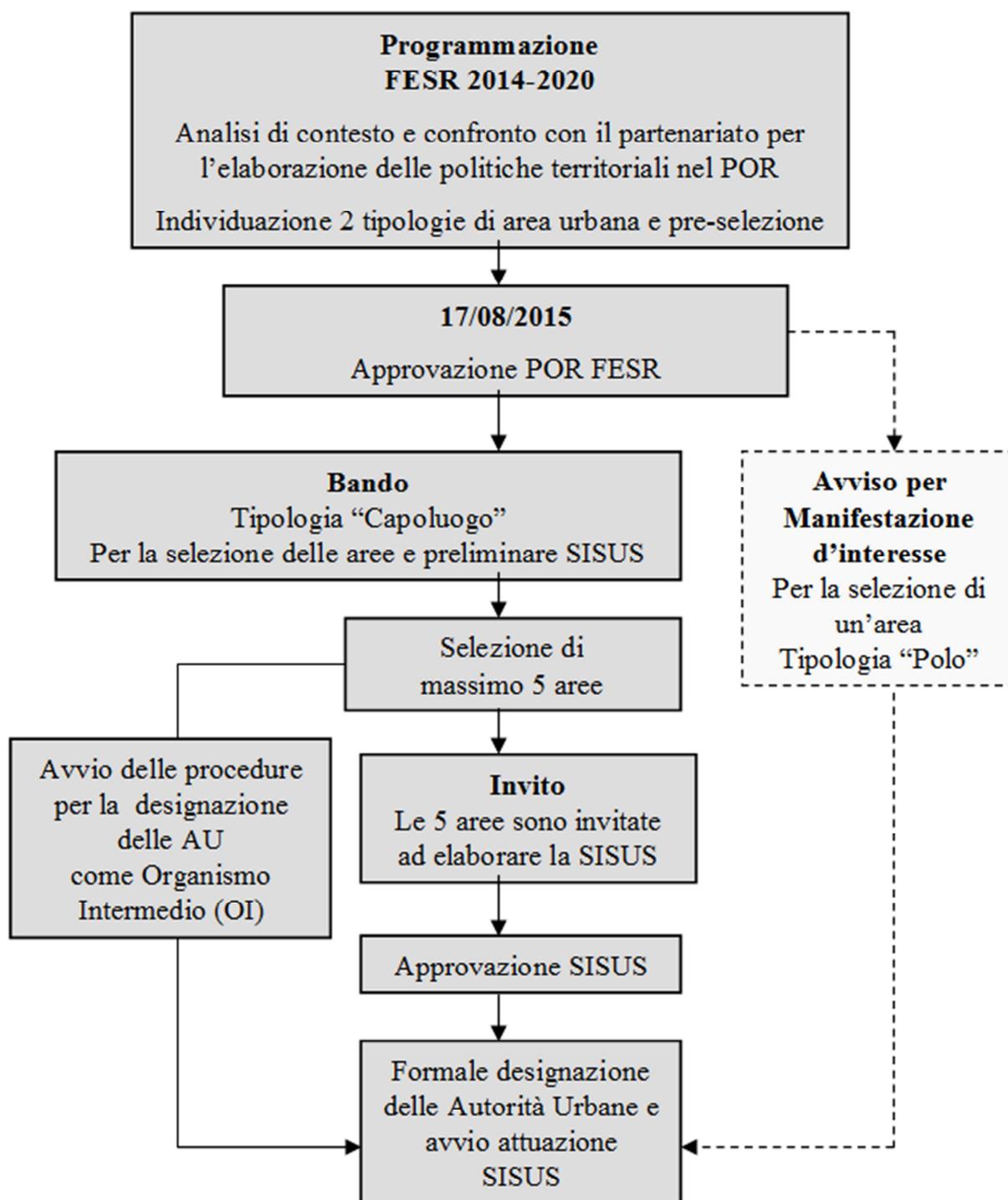
Un aspetto importante della Strategia è rappresentato dalla necessità di garantire la complementarietà con il PON "Città Metropolitane" (PON METRO). Venezia è interessata dal PON "Città Metropolitane"; pertanto le azioni dei due programmi operativi dovranno essere complementari e demarcate per evitare la sovrapposizione degli interventi.

La Strategia dovrà essere presentata dopo la selezione delle Aree. Tuttavia, in occasione della candidatura per il presente bando si richiede di affrontare e descrivere alcuni elementi della Strategia e di redigere un preliminare della SISUS che dovrà contenere in sintesi i seguenti elementi, dettagliati nell'Allegato A1:

- un'analisi del contesto urbano, sia relativa alle cinque sfide generali di cui all'art.7 del Regolamento UE n. 1301 /2013 , sia relativa ai singoli ambiti di intervento OT 2, OT 4, OT 9;
- la motivazione della delimitazione territoriale scelta per l'Area urbana;
- la preliminare localizzazione e descrizione delle zone o fasce di popolazione marginali e degradate;
- la definizione degli obiettivi e delle possibili soluzioni ai problemi individuati;
- la presenza di strumenti di pianificazione e programmazione vigenti negli ambiti di intervento.

3. PROCESSO DI SELEZIONE

Il processo di selezione delle Aree di tipologia “Comuni capoluogo”, di individuazione delle Autorità urbane e di approvazione delle Strategie è riassunto nello schema seguente.



3.1. Soggetti richiedenti e modalità per la presentazione della domanda

I soggetti che potranno presentare domanda sono i rappresentanti legali dei Comuni capoluogo di Venezia, Padova, Verona, Vicenza e Treviso.

La legittimità della candidatura e il possesso dei requisiti richiesti verranno valutati attraverso un'istruttoria che analizzerà la documentazione trasmessa dall'Area candidata.

La documentazione è scaricabile dal sito internet della Regione Veneto alla sezione "Bandi, avvisi, concorsi" della homepage regionale (<http://www.regione.veneto.it/web/guest/bandi-avvisi-concorsi>) ed è così composta:

- domanda di adesione (Allegato A2 al presente bando);
- modulo di candidatura (Allegato A3 al presente bando) completo di documentazione allegata richiesta;
- dichiarazione di intenti (una copia sottoscritta da ciascun Comune partecipante; Allegato A4 al presente bando).

La domanda di adesione e tutti i documenti che necessitano di una sottoscrizione devono essere firmati digitalmente.

La domanda, completa della documentazione elencata, deve essere indirizzata alla Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR e deve essere trasmessa, a pena di esclusione:

- entro il 22 aprile 2016;
- esclusivamente mediante la propria casella di posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: dip.cooperazioneinternazionale@pec.regione.veneto.it; i documenti allegati al messaggio dovranno essere in uno dei seguenti formati file: pdf, jpg, gif, tiff.

L'Amministrazione non si assume alcuna responsabilità in ordine alla mancata ricezione di messaggi non conformi a quanto detto sopra.

3.2. Criteri di selezione

La selezione delle Aree e l'individuazione delle Autorità urbane avverrà sulla base dei seguenti ordini di criteri, descritti in dettaglio nell'Allegato A1:

- a. Criteri di ricevibilità della domanda;
- b. Criteri in merito all'individuazione dell'Area urbana;
- c. Criteri in merito all'individuazione dell'Autorità urbana;
- d. Criteri in merito alle caratteristiche del contesto e al preliminare di Strategia.

3.3. Modalità istruttorie

Le domande e la documentazione allegata vengono istruite dalla Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR (di seguito Sezione) tramite una Commissione di Valutazione appositamente istituita con Decreto del Direttore della Sezione. La Commissione procede all'attribuzione di un codice identificativo alle domande ricevute, ne verifica la ricevibilità e avvia le conseguenti fasi istruttorie.

Costituiscono condizioni di irricevibilità della domanda:

- il mancato rispetto della correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda: il mancato rispetto dei termini di scadenza, il mancato rispetto delle modalità e dei formati ammessi per la presentazione delle domande e della relativa documentazione;

- la mancata completezza e regolarità della domanda: la mancanza degli elementi che consentono di individuare, inequivocabilmente, il soggetto richiedente, la mancata sottoscrizione della domanda da parte del legale rappresentante del Comune capoluogo, la carenza di documentazione essenziale richiesta.

La Commissione nel processo istruttorio valuterà, secondo quanto previsto dal presente bando e dall'Allegato A1, la presenza dei requisiti richiesti in termini di ammissibilità/non ammissibilità; valuterà inoltre la completezza delle informazioni, delle analisi e delle descrizioni richieste in termini di sufficiente/insufficiente. Pertanto, il risultato della selezione operata con il presente bando non si tradurrà in una graduatoria basata su punteggi. Le decisioni della Commissione sono adottate a maggioranza.

Nel caso in cui nel corso dell'istruttoria lo ritenga necessario, la Commissione potrà chiedere chiarimenti, integrazioni o variazioni rispetto ai contenuti della candidatura, anche con riferimento alla scelta dei Comuni, concedendo un termine entro cui soddisfare quanto richiesto.

L'attività della Commissione si conclude con l'approvazione di:

- un elenco delle domande non ammesse;
- un elenco delle domande ammesse con conseguente selezione delle Aree urbane.

Le risultanze dell'istruttoria complessiva e dell'attività della Commissione sono approvate con Decreto del Direttore della Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR che approva contestualmente gli elenchi delle domande non ammesse e delle domande ammesse e quindi delle Aree urbane selezionate e delle Autorità urbane individuate.

Con un successivo invito, le Autorità urbane individuate verranno invitate ad elaborare la loro proposta di SISUS, secondo l'impostazione contenuta nelle *“Linee guida per gli Stati membri sullo sviluppo urbano sostenibile integrate”*.

4. RISORSE DISPONIBILI

Il finanziamento comunitario all'interno del POR FESR 2014-2020 previsto per l'Asse 6 SUS ammonta complessivamente a € 38.500.000,00; il budget complessivo, comprendente risorse nazionali e comunitarie, è di € 77.000.000,00. Le risorse complessive per l'Asse 6, suddivise per obiettivo tematico e azioni, sono esplicitate nella tabella sottostante.

PIANO FINANZIARIO POR FESR 2014-2020 Regione del Veneto	DOTAZIONE FINANZIARIA (€)
ASSE 6 "SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE" (SUS)	77.000.000
<i>OT2 Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime rafforzando le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health</i>	
2.2.2 Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, e soluzioni integrate per le smart cities and communities	8.000.000
<i>OT 4 Sostenere la transazione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori promuovendo strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le Aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione.</i>	
4.6.2 Rinnovo materiale rotabile	20.000.000
4.6.3 Sistemi di trasporto intelligenti	13.000.000
<i>OT 9 Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione sostenendo la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle Aree urbane e rurali.</i>	
9.4.1 Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie (persone e nuclei familiari) fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali abitativi per categorie molto fragili	29.000.000
9.5.8 Finanziamento nelle principali Aree urbane e nei sistemi urbani di interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete di servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora e per il potenziamento delle strutture abitative e socio sanitarie nell'ambito di progetti integrati di sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia	7.000.000

Per quanto riguarda i criteri di ripartizione delle risorse per ciascuna area, si precisa quanto segue.

Saranno individuate un massimo di 5 Aree urbane per la tipologia "Capoluogo" e massimo 1 Area urbana per la tipologia "polo", per un totale di massimo 6 Aree urbane.

Le Aree saranno divise in due fasce, secondo l'appartenenza a due ordini di grandezza della popolazione (dati ISTAT 2014):

- Fascia A: aree con popolazione superiore o uguale ai 220.000 abitanti
- Fascia B: aree con popolazione inferiore ai 220.000 abitanti.

Una percentuale del 40% del budget totale di ciascuna azione sarà assegnato a tutte le Aree in misura uguale, mentre il restante 60% del budget di ciascuna azione verrà assegnato secondo un criterio ponderato rispetto all'appartenenza all'una o all'altra delle due fasce .

A seguito della demarcazione con PON Metro, tale ripartizione dovrà tener conto del fatto che il budget destinato alle azioni 2.2.2 e 4.6.3 verrà distribuito sulle aree urbane selezionate, escludendo quella di Venezia.

5. INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i.) le PA interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e può esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9 dello stesso decreto. I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto unicamente nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative. Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali. Il titolare del trattamento dei dati e il responsabile al trattamento sono individuati, per quanto di propria competenza, dalle PA responsabili dei procedimenti.

6. DOCUMENTI UTILI

Il POR FESR 2014-2020 è scaricabile al seguente link:

<http://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/documenti-di-programmazione>

Per quanto riguarda lo sviluppo urbano sostenibile si segnalano in particolare:

- Sezione 1 da pag. 15 a 17
- Sezione 2 (Asse 6) da pag. 192 a 230
- Sezione 4 da pag. 240 a 243

Si ritiene utile segnalare i principali documenti contenenti il quadro normativo e programmatico relativo all'Asse 6 – SUS:

- Reg. (UE) 1301/2013 del Parlamento e del Consiglio del 17.12.2013;
- Reg. (UE) 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio del 17.12.2013;
- Accordo di Partenariato 2014-2020 per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei;
- Regione del Veneto, Programma Operativo Regionale 2014-2020 - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- Commissione Europea, Linee guida per gli Stati membri sullo sviluppo urbano sostenibile integrato (Articolo 7 del Regolamento FESR)

7. ALLEGATI TECNICI

Al presente bando sono allegati i seguenti documenti:

Allegato A1 – Criteri di selezione e valutazione

Allegato A2 – Modello domanda di adesione

Allegato A3 – Modulo di candidatura

Allegato A4 – Modello Dichiarazione di intenti